

Colf, badanti e baby sitter: come cambiano le regole per le famiglie con il nuovo contratto di lavoro

Previsto un aumento retributivo medio di 12 euro e un sistema di incentivi per chi ha carichi di lavoro maggiori (baby sitter con bimbi piccoli o più di un assistito non autosufficiente). Chiarito il dubbio sui contributi delle badanti notturne. Arriva anche un sistema di indennità e il welfare per le famiglie - DI RAFFAELE RICCIARDI

Milano. Il nuovo contratto siglato nel comparto del lavoro domestico rappresenta una novità per gli addetti del settore e anche per molte famiglie, che rappresentano in questa partita una particolare sponda "datoriale". L'annuncio dell'intesa è arrivato martedì da parte dei sindacati del lavoro domestico (Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs, Federcolf) e delle associazioni datoriali Fidaldo (che riunisce Nuova Collaborazione, Assindatcolf, Adld e Adlc) e Domina. La platea di interessati è ufficialmente di 860 mila unità (al 90% donne), ma le stesse associazioni hanno rimarcato come - considerando il sommerso - si possa stimare in 2 milioni di lavoratori.

L'aumento di 12 euro e i nuovi inquadramenti

Il contratto si applica dal 1° ottobre, data di entrata in vigore. Per quel che riguarda l'aspetto retributivo, l'intesa prevede un aumento economico mensile di 12 euro per il livello medio B Super (il livello delle badanti che assistono persone autosufficienti e in regime di convivenza, ndr) a partire dall'inizio del prossimo anno. Si tratta di un aumento medio, considerando che il B Super è il livello numericamente più rappresentativo. Per i lavoratori così inquadrati, per intendersi, la retribuzione diventa di circa 880 euro lordi. Per gli altri profili professionali sono previsti aggiustamenti differenti: ad esempio, chi assiste persone non autosufficienti passa a 997 euro lordi con un aumento di 13,5 euro circa. L'accordo ruota intorno alla figura dell'assistente familiare, con quattro livelli di inquadramento a ciascuno dei quali corrispondono due parametri retributivi, in base alle conoscenze e competenze possedute in riferimento alla mansione richiesta. Sotto la figura di assistente familiare si trovano poi i diversi profili professionali quali colf, badanti e baby sitter. Una strutturazione del contratto che nasce a seguito dell'iniziativa assunta dalla bilateralità del settore già dal dicembre 2019, che ha permesso di emanare una norma tecnica sulla figura professionale dell'assistente familiare, la Uni 11766/2019. Per questa esiste anche una certificazione di qualità: i lavoratori che la raggiungeranno avranno una indennità economica da circa 10 euro lordi al mese che premia coloro che hanno fatto investimento sulla formazione professionale. La formazione dei lavoratori torna poi centrale nella decisione di aumentare il monte ore di permessi retribuiti a disposizione per seguire i corsi di Ebincolf.

Sulle indennità ci sono altri aspetti innovativi, con un sistema rivisto che scatta dal 1° ottobre. Si tratta di in questo caso di un gettone da 100 a quasi 116 euro - in aggiunta alla retribuzione minima - che va a particolari profili di lavoratori. Nel caso dei baby sitter, ad esempio, c'è stata la semplificazione con l'introduzione di un unico livello ma la previsione di una indennità per coloro che assistono bambini fino al sesto anno di età. Anche per gli assistenti familiari che prestano cura a più di una persona non autosufficiente è prevista una indennità. L'obiettivo è riconoscere maggiormente i reali carichi di lavoro. Ancora, una novità del contratto riguarda l'introduzione della figura degli educatori formati: sono dipendenti della famiglia che svolgono funzioni di supporto a bambini con particolari problemi di apprendimento, o con disabilità che hanno bisogno di assistenza quotidiana.

Più chiarezza e un'assicurazione per le famiglie

Per le famiglie, le modifiche più rilevanti sono indicate da Alessandro Lupi, vice presidente di Assindatcolf: "Dal 1° ottobre, per le famiglie che hanno bisogno di un'assistenza continua 7 giorni su 7 (tipicamente le persone non autosufficienti), sarà economicamente più conveniente assumere la badante che sostituisce quella titolare, usualmente nel week end. Nello scorso rinnovo avevamo trovato un accordo per inquadrare il cosiddetto 'secondo lavoratore' con degli sconti rispetto a una normale seconda assunzione. Ci sono state però zone d'ombra sull'applicazione di questa figura, che abbiamo chiarito - dice Lupi - Nel dettaglio, la prestazione del sabato pomeriggio e della domenica (quella tipica del 'secondo lavoratore') verrà effettuata in regime di 'convivenza': quindi è stato chiarito che non è dovuta la retribuzione per la presenza o l'assistenza notturna ma solo per le ore diurne e c'è un notevole risparmio per le famiglie".

Inoltre, le parti sociali hanno concordato un valore convenzionale per il versamento dei contributi della cosiddetta badante 'notturna': "Una soluzione economicamente più vantaggiosa per le famiglie e che, allo stesso tempo le mette al riparo da eventuali vertenze. Dal 1° ottobre, infatti, i contributi si potranno versare convenzionalmente su 8 ore, quindi con una riduzione di 24 ore.